

SCUOLA Il Consiglio di Stato potrebbe ripronunciarsi dando loro ragione e vanificare la prova

# Maestri al bivio: concorso inutile?

## Il paradosso degli insegnanti ricondotti alle supplenze: «Ingiusto, siamo già di ruolo»

Quella dei maestri abilitati con diploma conseguito entro il 2002, che il Consiglio di Stato vuole fuori dalle Graduatorie a Esaurimento e che, almeno per ora, sono indirizzati alle sole supplenze e non più al ruolo, è una questione complessa. Ma potrebbe diventare questione in via di risoluzione, per quelli che passeranno il concorso regionale per la scuola dell'infanzia e la primaria di cui si attende la data e per il quale mercoledì - 12 dicembre - scadrà la finestra utile a chi vuole presentare domanda di partecipazione. Ma mercoledì - 12 dicembre - è anche il giorno in cui dovrebbe arrivare un'altra decisione del Consiglio di Stato, che potrebbe, se in favore degli insegnanti, di fatto svuotare di significato il concorso. E allora, è la domanda che serpeggia anche tra i maestri biellesi: il concorso regionale "s'ha da fare"?

**Il concorso non è per tutti.** Dopo il famoso e contestatissimo pronunciamento del Consiglio di Stato, sono molti i Tribunali amministrativi regionali che hanno proseguito la linea dall'esito negativo verso il canale di stabilizzazione degli insegnanti

tentato tramite vertenza. Il concorso regionale in questione prevede due selezioni distinte, in realtà: la prima è quella "riservata", la seconda "ordinaria". La riservata è indirizzata a chi ha conseguito il diploma abilitante entro il 2002, a chi ha una laurea in Scienze della Formazione primaria ma con due anni di servizio nella scuola statale, escluso l'anno in corso, maturati negli

ultimi otto anni. E qui la prima perplessità, per gli insegnanti: la ristretta platea verrà valutata -

spiega Marco Ramella Trotta del sindacato Flc Cgil Biella - «con una sola prova orale non selettiva. Su cento punti, per chiarire, settanta verranno valutati per titoli e servizi, trenta secondo l'orale». Insomma, una prova non determinante aspetta i maestri; per questo, si parla di una "toppa" per sanare la questione. In ogni caso, chi verrà valutato idoneo entrerà nella "Graduatoria di merito regionale", restando

supplente ma potendo ambire a poco a poco al ruolo. «Contestiamo il criterio usato, in particolare il requisito dei due anni nella scuola statale, che taglia fuori chi ha prestato servizio nella paritaria, magari anche con maggiori anni», aggiunge Ramella Trotta. «Stiamo tentando delle vertenze per questi casi»

**Utile?** Mentre il bisogno di maestri "ex novo" continua nelle scuole locali, il concorso punta alla stabilizzazione di chi sta già lavorando. Ma sarà, stando così le cose, davvero utile? Marco Ramella Trotta: «Pur augurandoci di cuore che l'esito dell'ulteriore giudizio del Consiglio di Stato sulle Gae sia favorevole, riteniamo contenute le probabilità in questo senso. Consiglierei di fare comunque il concorso». E i maestri? «Parteciperò al concorso per salvaguardare il lavoro che amo - commenta la maestra Rossella Zeppi, in forze nel Biellese e tra i rappresentanti del Coordinamento del Piemonte - Però, va detto che abbiamo gli stessi titoli di chi è in ruolo. Non è il concorso che mi spaventa, ma la lesione di un diritto acquisito».

• Giovanna Boglietti

**Ramella Trotta di Flc Cgil: «Criteri da rivedere, ma meglio iscriversi»**

CONCORSO  
RISERVATO

CRITERI SBAGLIATI  
PENALIZZATI  
MOLTI LAVORATORI